



Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Ricorrenza. Martedì 7 gennaio sarà celebrata in tutta Italia

La Festa del Tricolore

Si celebrerà martedì prossimo 7 gennaio la Festa del Tricolore, giornata istituita con legge n. 671 del 31 dicembre 1996, il cui scopo era la celebrazione del bicentenario della nascita a Reggio nell'Emilia della bandiera italiana che avvenne ufficialmente il 7 gennaio 1797 con

l'adozione ufficiale del Tricolore da parte della Repubblica Cispadana, stato napoleonico nato l'anno precedente e dipendente dalla Prima Repubblica francese. In precedenza, i colori nazionali italiani bianco, rosso e verde erano già comparsi sulle coccarde tricolori e su alcuni vessilli militari.

A suggerire l'adozione di una bandiera a bande verticali di eguali dimensioni fu Giuseppe Compagnoni (1754 - 1833), costituzionalista, letterato e giornalista italiano che per tale motivo è conosciuto come il *Padre del Tricolore*.

Nel verbale della riunione del 7 gennaio 1797 convocata dal comitato fondatore della Repubblica Cispadana si legge che avvenne in un locale del Municipio della città emiliana, in seguito ribattezzato *Sala del Tricolore*.

Dopo il 7 gennaio 1797, la considerazione popolare per la bandiera italiana crebbe costantemente, sino a farla diventare uno

dei simboli più importanti del Risorgimento che culminò il 17 marzo 1861 con la proclamazione del Regno d'Italia, di cui il tricolore assurse a vessillo nazionale.



La bandiera tricolore ha attraversato più di due secoli di storia d'Italia, salutandone tutti gli avvenimenti più importanti. Sembra esserci un forte collegamento con la bandiera francese:

il verde (che prende il posto del blu francese) simboleggierebbe la natura e i diritti naturali, ossia libertà e uguaglianza, gli stessi principi sanciti in Francia dopo la Rivoluzione. Il verde (che era anche il simbolo di Milano sin dai tempi dei Visconti) è stato scelto inoltre, per simboleggiare il colore delle pianure italiane; il bianco per il colore tipico delle nostre montagne innevate ed il rosso per il sangue dei caduti per liberare l'Italia dagli invasori.

C'è però chi ha voluto dare anche un significato legato alla religione cristiana identificando nei colori le virtù teologali: in particolare il verde rappresenterebbe la speranza, il bianco simboleggierebbe la fede e il rosso la carità.

Gianlorenzo Ferrarotto

In occasione della Giornata del Tricolore del 7 gennaio

Iniziativa degli Alpini di Maddalene alla scuola Cabianca

In occasione della Giornata del Tricolore che cadrà martedì 7 gennaio 2020 alla ripresa delle lezioni dopo la pausa natalizia,

l'Associazione Nazionale Alpini ha promosso alcune manifestazioni coinvolgendo le scuole. Il Gruppo Alpini "Penne Mozze" di Maddalene in questa occasione donerà una Bandiera alla



Scuola primaria J. Cabianca. La cerimonia, concordata con le insegnanti, si svolgerà nei locali scolastici e vedrà alla ore 9,40 il ritrovo di tutti gli alunni nel cortile della scuola.

Seguirà il significativo rito dell'alzabandiera e la cerimonia di consegna della Bandiera Italiana alla Scuola, seguito da un breve saluto del Capogruppo ed eventuali interventi degli alunni.

Politica nazionale. Torniamo ancora a parlarne

Il Mes: una diversa interpretazione dell'accordo

Mercoledì 11 dicembre scorso il Senato ha approvato con 164 voti a favore, 122 contrari e 2 astensioni, la risoluzione del governo sulla riforma del MES, il Meccanismo Europeo di Stabilità, già approvata dalla Camera dei Deputati con 291 voti a favore e 222 contrari.

E' un documento in cui le forze di maggioranza si impegnano ad approvare la riforma in discussione a Bruxelles a determinate condizioni.

Anche il Movimento 5 Stelle, da giorni molto critico sul tema, ha votato compattamente per la riforma (solo 4 senatori del partito si sono opposti nel voto al Senato).

Nel numero 189 del 7 dicembre scorso del nostro periodico abbiamo affrontato il tema proponendo ai lettori una interpretazione negativa (secondo l'autore) della riforma.

Un nostro lettore ha sottolineato una scarsa obiettività dell'articolo - a suo parere - chiedendoci di riportare anche un'altra opinione tratta da il quotidiano on line Il Post del 4 dicembre scorso diretto da Luca Sofri. L'articolo è firmato da Riccardo Antimiani.

Avendo come obiettivo primario quello di fare una informazione il più corretta possibile, riteniamo opportuno proporre le differenti interpretazioni sullo stesso argomento.

Aderiamo quindi ben volentieri alla richiesta del nostro lettore, invitando i lettori a leggere anche questo pezzo per una propria più completa informazione, utile, poi, per procedere ad un ragionato e approfondito confronto con il precedente articolo. (N.d.r.)

La riforma del Mes non prevede la ristrutturazione automatica del debito. E già che ci siamo, cosa

vuol dire "ristrutturare il debito?" Non sempre però la politica si esprime con grande chiarezza su quali sarebbero i vantaggi e, soprattutto, i problemi della riforma del MES.

Nell'ultimo post in proposito sul Blog delle Stelle, firmato da Luigi Di Maio, per esempio, non viene citata una sola ragione concreta per dire no alla riforma.

Non c'è molto da stupirsi, visto che è una materia molto complessa e piena di aspetti tecnici difficili da spiegare (fino a poco tempo fa, inoltre, sia il Movimento 5 Stelle che la Lega, l'altro grande partito contrario alla riforma, avevano seguito e approvato insieme i vari passaggi della riforma).

a cui uno stato ha emesso il proprio debito pubblico. Può significare allungarne la scadenza oppure ridurre il valore di facciata (per esempio, uno stato ha ricevuto in prestito 100 euro da restituire in 10 anni, ma si accorda con i creditori per restituire 80 euro in 15 anni). Ristrutturare il debito, quindi, è una sorta di bancarotta "soft", raggiunta d'accordo con i propri creditori.

Una ristrutturazione del debito venne fatta dalla Grecia tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012, quando i creditori privati del paese accettarono (sotto forti pressioni politiche) i famosi "haircut", cioè il taglio del valore dei loro prestiti al paese.

La ristrutturazione venne fatta con l'accordo dei creditori (nel senso che i creditori votarono per accettare il taglio sui titoli di stato che era stato proposto) e quindi la Grecia non venne considerata in bancarotta, ma soltanto in "selective default": una "bancarotta su piccola scala" (una sorta di escamotage che servì a evitare una serie di conseguenze a cascata negative per tutti che sarebbero scattate in caso di default).

Sulla carta, l'idea di convincere i creditori a rinunciare a parte del loro credito non sembra avere nulla che non vada, ma in realtà le cose non sono così semplici. La ristrutturazione del debito greco, per esempio, fu un momento traumatico per il settore finanziario internazionale, poiché i grandi investitori fino a quel momento ritenevano che i titoli di stato fossero l'investimento sicuro per eccellenza e prestavano soldi ai paesi dell'eurozona a tassi di interesse molto vantaggiosi proprio perché ritenevano quegli investimenti a prova di bomba.

La loro reazione al taglio fu chiedere rendimenti sempre più alti per prestare soldi a quei paesi che ritenevano a rischio, e que-

(continua a pag. 3)



Altri che hanno provato a indicare aspetti specifici della riforma hanno fatto spesso grosse esagerazioni oppure errori. Il capo della Lega, Matteo Salvini, ha detto che il MES costa all'Italia 120 miliardi di euro (una cifra, come minimo, dieci volte superiore a quella reale). Altri esponenti del suo partito si sono focalizzati su un aspetto apparentemente tecnico, ma molto importante: la riforma del MES, sostengono, renderà automatica la ristrutturazione del debito in caso di richiesta d'aiuto al fondo salva stati.

È importante fermarsi a questo punto e chiarire questi termini. "Ristrutturare", in questo caso, significa modificare le condizioni

(Continua da pag. 2)

sto portò al rialzo degli spread sul debito italiano e degli altri paesi più deboli che avvenne nel 2011 e nel 2012 (che si fermò soltanto con il famoso intervento del governatore della BCE Mario Draghi).

Insomma, la ristrutturazione non è necessariamente una buona cosa per i paesi molto indebitati come l'Italia. Più è facile imporre ai creditori una ristrutturazione, più questi ultimi chiederanno interessi alti in cambio dei loro prestiti.

Ed è qui che si concentrano alcune delle principali critiche alla riforma del MES. Secondo alcuni esponenti politici soprattutto della Lega, la riforma del MES introdurrebbe una clausola che rende automatica la ristrutturazione del debito: per ricevere l'aiuto del MES, sostengono, il paese in questione dovrebbe immediatamente imporre un mini-default ai suoi creditori.

Anche senza essere mai invocata, dicono, la sola esistenza di questa clausola porterebbe con ogni probabilità a un aumento dello spread per i paesi più fragili dell'eurozona, a causa dei timori da parte dei creditori di vedersi tagliati i crediti verso il paese in questione.

Ma come ha spiegato chiaramente il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, nella riforma del MES questa clausola non esiste. Era stata proposta dalla Germania e dagli altri Paesi del Nord Europa, che nell'aumento del costo di finanziamento per i paesi periferici vedono utili strumenti di disciplina fiscale (se Italia, Spagna e Portogallo spendono molti soldi per pagare gli interessi sul debito - è l'idea controversa di molti tedeschi - allora saranno costretti a fare riforme impopolari ma benefiche per la loro crescita).

Nel corso delle trattative, però,

questo "automatismo" è stato bocciato e quindi non è presente nella riforma.

Questo non significa che la possibilità di ristrutturare il debito dei paesi che si rivolgono al MES sia stata esclusa, anzi.

La riforma ribadisce in più punti che il MES aiuterà soltanto gli stati il cui debito viene considerato sostenibile (e che hanno bisogno di aiuto per via delle turbolenze di mercato o per altri fattori contingenti) e sottolinea l'importanza del coinvolgimento del settore privato nel salvataggio degli stati membri.

Ma elimina l'automatismo: il MES insieme alla Commissione Europea svolgerà una ricognizione sulla situazione del debito del Paese e quindi giudicherà se questo è sostenibile o meno.

La decisione sarà quindi discrezionale e, soprattutto, politica.

(Fonte: www.ilpost.it)

Per sostenere l'Associazione Dilettantistica Nuoto Vicenza

“Mattoncini a Vicenza”

Si chiama “Mattoncini a Vicenza”. È la mostra che è stata allestita nella tensostruttura di Maddalene, in via Cereda 94, e che vede come protagonisti i noti mattoncini Lego® tanto amati dai bambini. La mostra rimarrà aperta oggi sabato 4 gennaio dalle 14 alle 22 e domani, domenica 5 gennaio, dalle 9 alle 18. Il ricavato dalla vendita dei biglietti di ingresso sarà devoluto alla Asd Nuoto Vicenza, organizzatrice dell'evento in collaborazione con il Comune di Vicenza.

Sono previsti anche laboratori per i più piccoli, organizzati con Il Mattoncino Colorato, associazione culturale Brikopatici, associazione NordestBrick, I Gattocini, CLV Verona.

“La mostra è certamente una proposta curiosa capace di attrarre l'interesse non solo dei bambini ma anche degli adulti che con i mattoncini si sono divertiti durante l'infanzia e che oggi riscoprono il piacere del gioco con i loro figli - ha

dichiarato l'assessore alle attività sportive Matteo Celebron. “Oltretutto si tratta di un'iniziativa che ha una finalità importante: sostenere una delle realtà sportive più note della città, Asd Nuoto Vicenza, verso la quale affluiscono tanti giovani che dedicano tempo a una delle più belle passioni che si possa avere: lo sport”.

Da parte sua Armando Merluzzi della ASD Nuoto Vicenza ha dichiarato che “l'iniziativa nasce dalla necessità di sostenere Asd Nuoto Vicenza, una delle storiche società sportive della città nata nel 1956 e che svolge le sue attività nell'impianto di viale Ferrarin. La società annovera attività quali la palanuoto, il nuoto sincronizzato e il nuoto paralimpico. Impegna circa



200 atleti con uno staff composto da 9 tecnici federali. La mostra ha quindi l'obiettivo di raccogliere fondi per garantire la prosecuzione delle diverse attività.”

Gli espositori presenti saranno 40, provenienti da tutta Italia, affiancati da quattro aree con laboratori tematici e creativi: Family challenge, sfida creativa per famiglie; Duplo® - gioco libero per i più piccoli; Laboratorio Lego® boost, per i più tecnologici; Percorso Lego® racers, per sfide mozzafiato. Sarà possibile ammirare le curiose costruzioni presenti che ricordano differenti ambientazioni: Star Wars, Superheroes, Jurassic Park, Technic, Space, medioevo e pirati, diorama cittadino anche vintage, steampunk oltre a riproduzioni di monumenti.

Biglietto: 4 euro adulti, 2 euro bambini fino a 10 anni, gratuito per bambini fino a 5 anni e persone con disabilità.

Consueta iniziativa per conoscere le offerte formative

Porte aperte alle scuole dell'Infanzia San Giuseppe e primaria Cabianca

In due distinte giornate per evitare sovrapposizioni, le due istituzioni di quartiere dedicate alla formazione dei bambini apriranno le loro porte per accogliere genitori e bambini interessati alla iscrizione ai differenti corsi per il prossimo anno scolastico 2020/2021. Quella che andrà in scena la prossima settimana è la seconda giornata



dedicata alla iniziativa dopo quella organizzata tra il 30 novembre e il 14 dicembre scorso.

Sabato 11 gennaio prossimo nel pomeriggio sarà la Scuola dell'Infanzia di Maddalene ad aprire le proprie aule dalle 15,30 alle 18, mentre la scuola primaria J. Cabianca lo farà **mercoledì 15 gennaio**, sempre di pomeriggio, dalle ore 16,15 alle ore 18,15.

Nell'anniversario della scomparsa del maestro Piazza

Un canto per Antonio

Anche al termine di questo periodo natalizio 2019, il Coro parrocchiale Maddagrove di Maddalene ripropone il concerto *Un canto per Antonio*, rassegna di canti corali con cori diversi in ricordo del maestro Antonio Piazza scomparso nel gennaio del 2012. Il concerto si terrà sabato 11 gennaio 2020 con inizio



alle ore 20,30 nella chiesa parrocchiale di Maddalene con la Schola Cantorum Mater Ecclesiae di Ponte dei Nori; con la Schola Cantorum di Monticello C.O. ed il coro Maddagrove di Maddalene. L'ingresso, come consuetudine, è libero e quindi l'auspicio è che vi sia un pubblico numeroso.

APPUNTAMENTI

**dal 4
al 17 gennaio 2020**

► Sabato 4 gennaio, Vicenza, abbazia di S. Agostino, ore 21. Concerto dei Melodema diretto da Lorella Miotello. Info: 3465152652 o melodema@gmail.com

► Domenica 5 gennaio il Marathon Club ricorda la 46^ Marcia dell'Amore a Mirabella di Breganze di km. 6, 13 e 18.

► Domenica 5 gennaio, piazzale della chiesa parrocchiale di Maddalene ore 13,30. Passeggiata con gli alpaca di Alberto Baruffato sulla Strada dei presepi di Maddalene. Info: pagina Facebook A&A Alpaca.

► Lunedì 6 gennaio, chiesa parrocchiale di Maddalene, al termine della Messa delle ore 10,30 premiazione del Concorso presepi 2019.

► Lunedì 6 gennaio, chiesa di S. Maria Maddalena (Maddalene Vecchie) ore 19,00: S. Messa di chiusura del periodo natalizio animata dal Coro della Pieve diretto da Fabrizio Dilda.

► Venerdì 10 gennaio, Vicenza, teatro Astra, ore 21. Concerto de I Notturni. Tributo a Fabrizio De Andrè. Ingresso € 10,00. Info: 0444 323725.

► Sabato 11 gennaio, Costabissara, teatro Verdi, ore 21,00. Il colpo gobbo del dottor Frankenstein. Spettacolo teatrale con la Compagnia Nautilus Cantiere Teatrale. Ingresso € 8,50, ridotto € 7,00.

► Domenica 12 gennaio, il Marathon Club ricorda la 42^ Marcia della Fraternità a Monticello C.O. (fuori punteggio) di km. 7, 13 e 20. Altra opportunità, 4^ edizione della marcia A spasso con la vita a Creazzo di km. 4, 6, 12 e 18.

► Domenica 12 gennaio, Vicenza, chiesa di S. Paolo, via Carducci, 13, ore 16,30. XXXV Concerto di Natale. Con le storie di M. Rigoni Stern lette dal m° Bepi De Marzi. Ingresso libero.

Arrivederci a sabato 18 gennaio 2020